

UNITÀ D'ITALIA

La festa dei primi 150 anni

Foro Italico. L'alzabandiera, stamani, aprirà le celebrazioni ufficiali: appuntamento alla Grotta dei Cordari con i ragazzi della «Karol Wojtyla»

Sulla nave «Bettica». Una mostra dedicata allo sbarco dei Mille a Marsala e ai luoghi simbolo dell'epopea garibaldina in Sicilia

Tricolori e sorrisi Protagonisti le scuole e i musei

Al Palasport l'omaggio dei piccoli ai martiri poi il trionfo di cultura, musica, gastronomia

MASSIMILIANO TORNEO*

«Non ho visto una faccia senza sorriso»: è il commento di uno dei tantissimi genitori che hanno gremito, ieri mattina, il Palazzetto dello sport, per la giornata che le scuole, elementari e medie, statali e paritarie della città, insieme con il Coni, hanno dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

La città, insomma, ha cominciato a vestirsi di tricolore proprio dalle scuole. Alla manifestazione di ieri mattina, che si è svolta al Palazzetto dello sport, hanno partecipato tutte le scuole comunali, con un'esibizione (sportiva e musicale o teatrale) della durata di 15 minuti ciascuna, che aveva per tema l'Unità d'Italia.

È stata una gran festa. Erano presenti: l'assessore Enzo Vinciullo, che insieme con il presidente del Coni, Pino Corso, ha voluto questa manifestazione; il sindaco, Roberto Visentin; il prefetto, Carmela Floreno; il provveditore, Giuseppe Italia. E ancora tutte le autorità civili e militari della città.

La cerimonia è stata divisa in due momenti: uno dedicato a Mario Adorno e al figlio Carmelo, martiri siracusani anti-borbonici; il secondo a Vincenzo Statella, altro conterraneo eroe risorgimentale.

All'istituto Insolera gli studenti hanno indossato magliette verdi, bianche e rosse (create ad hoc per l'anniversario) per richiamare i colori della bandiera italiana. Il preside, Giuseppe Mannano, gli studenti e i professori hanno reso omaggio ai caduti del Risorgimento con un



Per festeggiare l'Unità (le foto sono di Barbara Bacci) un tripudio di suoni e di colori, verde bianco e rosso, nell'ordine stabilito dalla Costituzione della nostra Italia libera, democratica e repubblicana

minuto di silenzio e l'esecuzione del «Silenzio» attraverso le note della tromba suonata dal professore Gaetano Raddino.

L'unità si fa scuola anche all'istituto Quintiliano una vera e propria festa d'Italia e di Sicilia con l'alza bandiera e il canto dell'inno di Mameli intonato dal coro d'Istituto e accompagnato dall'orchestra filarmonica dei giovani studenti. La recita di alcune poesie risorgimentali e la breve messinscena di una bizzarra lezione di storia hanno poi lasciato spazio al concerto di Carlo Muratori che insieme alla sua band ha accompagnato studenti e docenti nei ritmi del risorgimento italiano e siciliano con brani in dialetto perfettamente miscelati a celebri note italiane del passato. La manifestazione si è conclusa con il taglio del «pane della democrazia» simbolicamente offerto dal preside Carmelo Cappuccio (nella foto di prima pagina, scattata dal docente Salvatore Regalbuto) a tutti i



partecipanti, quale messaggio di unità e libertà.

Le manifestazioni in città sono proseguite di pomeriggio: alle 17, alla Biblioteca comunale, l'Assostampa ha dato vita al convegno: da «Il Papiro» al web, 150 anni dell'Unità d'Italia attraverso i giornali locali. Alle 18, in piazza San Giuseppe, a cura della Lamba Doria, sono state scoperte le lapidi dedicate ai siracusani caduti per la Patria.



All'ex convento del Ritiro la Società Dante Alighieri ha dato vita a una notte bianca di cultura, musica, arte e gastronomia. La Notte tricolore è proseguita, dalle 20 alle 24, dal castello Maniace agli Ipogei di piazza Duomo, aperti in forma straordinaria; e nella sede della soprintendenza, a piazza Duomo, è stata inaugurata la mostra «Siracusa, città nuova dopo l'Unità».

Oggi la festa prosegue: alle 11, al Foro

Italico, c'è l'alzabandiera che ufficialmente apre la festività nazionale del 150°. Tra le iniziative, spiccano quelle dei siti archeologici: al museo archeologico Paolo Orsi apertura straordinaria, fino alle 14. Al Parco Archeologico Neapolis, Orecchio di Dionigi, alle 10 rappresentazione della scuola Karol Wojtyla, mentre dalle 11,30 alle 14, visita guidata alla Grotta dei Cordari.

La celebrazione più suggestiva sarà a bordo di una nave della Marina militare, al Foro Italico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20, sarà fruibile la mostra documentaria sullo sbarco e sull'itinerario siciliano di Garibaldi, intitolata «Garibaldi e la Sicilia». Alla Galleria Bellomo il presidente del Collegio siciliano di Filosofia, Elio Cappuccio, terrà una conferenza su «Cultura filosofica e pensiero politico del Risorgimento».

*Hanno collaborato Barbara Bacci e Eleonora Vitale

OLTRE LA RICORRENZA

Si può dire «Italia» con allegria

NINO ARENA

Ci sono stati secoli e decenni in cui la parola «Italia» faceva sperare pochi illuminati, a Siracusa come nel resto di quello che è oggi il nostro Paese, da Lampedusa al Brennero. Sono poi venuti decenni, durante i quali quel termine, a noi tutti caro, veniva pronunciato con circospezione carbonara. Da 150 anni a questa parte lo abbiamo scandito, gridato, cantato a volte con orgoglio altre con rabbia, persino con scherno.

In questi giorni più che mai, a Siracusa come nel resto di quello che resta il nostro Paese, la parola «Italia» è sinonimo di festa. Le scuole - agenzie imperfette ma preziose, anzi fondamentali per la formazione dei cittadini - hanno abbracciato con spontaneità la necessità di celebrare la ricorrenza. Studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, tecnici e impiegati hanno arricchito questi giorni di contenuti, allegria, creatività. Per una volta il modo di imparare e quello di insegnare hanno colmato il solco che solitamente divide gli alunni dai docenti. E tante volte la festa è divenuta entusiasmo, voglia giovanile di esserci e di dirlo esattamente come si vede. Nativi digitali e insegnanti dell'era Gutenberg hanno collaborato per scoprire che le rivoluzioni sono state possibili per secoli, anzi millenni. Senza la necessità di connettersi a Internet per scaricare e diffondere quella mail così compromettente. Ma che bello, in questi nostri giorni, navigare e sapere cosa succede all'Insolera, al Quintiliano, al Nautico... navigare e apprendere di Abela e Garibaldi, Crispi e Statella, Pancali e Cavour. Che bello, ancora oggi, vivere delle loro utopie, di quella più grande che è stata ed è la libertà e la dignità di tutti, cittadini vecchi e nuovi di questa città e di questa Italia. Come questo sia stato e sia possibile lo possiamo capire interrogando proprio quelle persone che hanno costruito la nostra storia, ricordando le parole del nostro presidente della Repubblica: «La nascita dello Stato unitario - ha ricordato Giorgio Napolitano - ha consentito al nostro Paese di compiere un decisivo avanzamento storico, di porre fine a una fatale frammentazione, di riconoscerci in un ordinamento liberale e democratico».

GIALLONGO
Pietro
Prefabbricati in Cemento

Italiani e robusti.

C. da Catabirrina Tagliati - 96019 Rosolini (SR) - Sicilia
Tel. voip: +39 0931 581004 - Tel./Fax: +39 0931 859990 - Cell.: +39 339 3054034
Sito web: www.giallongo.it - Email: info@giallongo.it



www.giallongo.it